



Allegato A al Decreto n. 030 del 31.03.2015

pag. 1/36

Questionario per la preparazione alla prova di esame per il rilascio del
“Certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari”

CENNI DI FITOIATRIA

01. Le fisiopatie sono:
 - a) malattie di natura fisiologica
 - b) malattie di natura virale
 - c) malattie che inducono sintomi a distribuzione tipicamente asimmetrica

02. La presenza di patine e muffe è tipica di malattie:
 - a) batteriche
 - b) fungine
 - c) virali

03. Le cocciniglie e le cicaline sono insetti che provocano danno per effetto di:
 - a) erosioni
 - b) punture di suzione
 - c) escavazione di gallerie (mine)

04. I ragnetti rossi (acari tetranichidi) hanno dimensioni di:
 - a) alcuni millimetri
 - b) sono microscopici
 - c) di alcuni decimi di millimetro

05. I nematodi galligeni sono nematodi:
 - a) fogliari
 - b) che vivono liberi nel terreno
 - c) endoparassiti radicicoli

06. Gli insetti e gli acari presenti sulle colture sono tutti dannosi?
 - a) no
 - b) sì
 - c) no, se sono adulti

07. A che cosa è dovuta la “stanchezza” del terreno?
 - a) alle troppe lavorazioni meccaniche
 - b) all’uso continuo di geo-disinfestanti
 - c) al continuo ripetersi della stessa coltura sullo stesso terreno

08. Come si manifesta la “stanchezza” del terreno?
 - a) con la diminuzione progressiva e costante della produzione e l’aumento delle malattie parassitarie in genere
 - b) con l’aumento di tutte le erbe infestanti
 - c) con l’accresciuta richiesta di acqua da parte della coltura

09. Cosa può provocare la monocoltura?
 - a) l’accumulo nel terreno di PF ed il selezionarsi di infestanti resistenti
 - b) l’aumento della produzione
 - c) il miglioramento della struttura del terreno
 - d)

10. Una fisiopatia è un danno alle piante che può derivare da:
 - a) agenti infettivi e insetti
 - b) condizioni ambientali non favorevoli
 - c) solo agenti infettivi o patogeni delle piante

11. Le avversità fungine, in generale sono favorite dalle seguenti condizioni ambientali:
 - a) caldo asciutte
 - b) freddo eccessivo
 - c) prolungata umidità e bagnature

12. Per un buon controllo di funghi patogeni è importante:
 - a) intervenire poco prima che si verifichino le condizioni favorevoli all'infezione
 - b) intervenire con PF costosi perché sono migliori
 - c) intervenire con PF sistemici solo dopo che si è verificata l'infezione

13. I batteri si possono controllare preferibilmente:
 - a) con PF antibiotici, ma solo se regolarmente registrati sulla coltura
 - b) con sistemi di prevenzione
 - c) con interventi a base di rame ogni volta che si irriga o si verifica una pioggia

14. Le manifestazioni provocate dai batteri sulle piante sono spesso rappresentate da
 - a) maculature, gocce di essudato, marciumi molli
 - b) presenza di muffe in genere di colore bianco-grigiastro
 - c) presenza di decolorazioni, anulature, striature con colorazioni anomale

15. La flavescenza dorata della vite viene trasmessa da:
 - a) insetti di diverse specie, come afidi, cimici, cicaline
 - b) da cicaline che si nutrono sulle viti
 - c) da afidi che possono trasportare la malattia anche da piante spontanee

16. Per controllare i fitoplasmi che causano la flavescenza dorata della vite o la moria del pero occorre:
 - a) effettuare specifici interventi con fungicidi
 - b) intervenire contro gli insetti vettori, se e quando presenti
 - c) effettuare lo sfalcio delle erbe infestanti a filari alterni, in modo da favorire il controllo biologico della malattia

17. I virus delle piante coltivate possono essere controllati attraverso:
 - a) PF ad attività viricida, ma solo se registrati sulla coltura interessata
 - b) sia con mezzi preventivi che con prodotti specifici
 - c) esclusivamente con metodi preventivi

18. Gli acari parassiti delle piante:
 - a) causano prevalentemente decolorazioni, bronzature fogliari, rugginosità sui frutti
 - b) causano decolorazioni ed erosioni fogliari, oltre all'accartocciamento delle foglie
 - c) arrecano danni principalmente in quanto sono in grado di propagare altre pericolose malattie, come le virosi

19. Gli attacchi di acari sono favoriti da:
 - a) condizioni climatiche caldo umide e piogge frequenti
 - b) concimazioni azotate e irrigazioni eccessive
 - c) temperature elevate e situazioni di stress idrico

20. I ragnetti rossi delle colture orticole, frutticole ed altri seminativi sono controllati normalmente con:
 - a) il lancio di insetti utili

- b) l'uso di specifici PF denominati acaricidi
 - c) l'uso di PF che hanno il minimo effetto sui loro predatori naturali
21. I fitoseidi sono:
- a) insetti predatori degli acari dannosi
 - b) acari predatori di acari dannosi
 - c) chiamati volgarmente "ragnetto rosso" possono, in particolari condizioni, arrecare gravi danni alle colture
22. Per il controllo dei nematodi dannosi alle colture è possibile:
- a) effettuare rotazioni sufficientemente lunghe
 - b) lavorare profondamente il terreno in modo da interrare completamente i resti della coltura precedente
 - c) applicare la tecnica della solarizzazione mantenendo la copertura del terreno con film trasparente per almeno 1 settimana
23. Che cosa stabiliscono i Decreti di lotta obbligatoria?
- a) l'eliminazione di specie erbacee invasive, di nuova comparsa, difficilmente controllabili con i diserbanti disponibili
 - b) gli interventi diretti a punire la contraffazione ed il traffico illegale dei PF
 - c) gli interventi per limitare la diffusione di avversità delle piante particolarmente pericolose

NORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI

24. Quali tipi di norme riguardano le sostanze chimiche pericolose e in particolare i PF?
- a) normative nazionali
 - b) normative comunitarie
 - c) normative comunitarie e nazionali
25. Il Regolamento 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei PF, contiene:
- a) le procedure per l'autorizzazione dei PF e alcuni obblighi per gli utilizzatori di PF
 - b) le procedure per l'immissione sul mercato dei PF e le sanzioni relative
 - c) le procedure per l'immissione sul mercato dei PF che devono essere applicate da tutti gli Stati Membri
26. Il regolamento CLP, relativo alla classificazione, etichettatura e confezionamento dei PF, prevede:
- a) l'obbligo della Scheda dati di Sicurezza per i PF classificati pericolosi
 - b) l'armonizzazione delle indicazioni di pericolo a livello mondiale
 - c) l'obbligo di fornire all'acquirente i PF sempre nei loro imballaggi originali
27. I Limiti Massimi dei Residui – LMR - sui prodotti destinati all'alimentazione sono fissati:
- a) dal Ministero della Salute con appositi decreti
 - b) da Regolamenti UE
 - c) da Decisioni della UE che i singoli Stati Membri devono recepire
28. In materia di tutela delle acque valgono le:
- a) disposizioni comunali
 - b) le norme nazionali di recepimento delle direttive comunitarie
 - c) disposizioni regionali
29. La direttiva 2009/128/CE riguarda:
- a) l'uso sostenibile dei PF
 - b) l'immissione in commercio dei PF
 - c) i residui massimi ammessi dei PF sulle derrate destinate al consumo umano e animale
30. La direttiva 2009/128/CE, per quanto riguarda la difesa delle colture, prevede che:
- a) a partire dall'1 gennaio 2020 tutte le aziende dovranno applicare l'agricoltura biologica

- b) a partire dall'1 gennaio 2016 tutte le aziende dovranno applicare i disciplinari regionali di difesa integrata
- c) a partire dall'1 gennaio 2014 tutte le aziende devono applicare i principi e criteri della difesa integrata

31. I Regolamenti di Polizia Rurale sono approvati:

- a) con delibera regionale
- b) dai Consigli comunali
- c) dai Consigli comunali e sottoposti a successiva approvazione della Regione

PRODOTTI FITOSANITARI

32. Che cosa sono i PF?

- a) i prodotti contenenti una o più sostanze attive, destinati ad essere utilizzati per il controllo degli organismi nocivi delle colture e delle derrate alimentari, per il controllo delle piante infestanti nelle coltivazioni e per favorire o regolare le produzioni vegetali
- b) gli insetticidi e fungicidi utilizzati per la difesa delle piante e delle derrate alimentari
- c) i prodotti utilizzati per la difesa della piante agrarie ed ornamentali, classificati come molto tossici, tossici e nocivi

33. È possibile impiegare PF per scopi diversi da quelli indicati in etichetta?

- a) no, i PF vanno usati esclusivamente per gli usi riportati in etichetta
- b) sì, solamente su consiglio del venditore o del tecnico che fornisce l'assistenza
- c) sì, solo se realmente necessario

34. Con gli insetticidi di impiego agricolo possono essere trattati i parassiti degli animali?

- a) sì, solamente se questi non producono latte
- b) no, mai
- c) sì, ma solo su prescrizione del veterinario

35. Che cosa si intende per sostanza attiva?

- a) un prodotto che può essere acquistato solamente da chi possiede il patentino
- b) è la parte del formulato commerciale che serve per migliorare le prestazioni del prodotto
- c) è la sostanza contenuta in PF che possiede un'attività nei confronti degli organismi nocivi o dell'avversità da combattere

36. Perché è importante conoscere l'attività della sostanza attiva?

- a) perché specifica se il PF è nocivo agli insetti ed acari utili
- b) perché indirizza l'agricoltore nella scelta del PF in relazione all'avversità da combattere
- c) perché indica la quantità minima necessaria per combattere i parassiti

37. Che cosa sono i coadiuvanti?

- a) sostanze che aumentano l'efficacia delle sostanze attive presenti nel PF e ne favoriscono la distribuzione
- b) sostanze che riducono l'efficacia di un PF
- c) sostanze che prolungano il tempo di sicurezza

38. Che cosa sono i coformulanti?

- a) sostanze che hanno lo scopo di aumentare l'efficacia delle sostanze attive
- b) sostanze che servono a ridurre la DL 50
- c) sostanze che servono a ridurre la concentrazione della sostanza attiva

39. Cosa sono i bagnanti-adesivanti?

- a) prodotti che prevengono le fisiopatie
- b) coadiuvanti di PF che favoriscono una maggior copertura della superficie irrorata e aumentano la resistenza al dilavamento

- c) coadiuvanti antischiuma degli erbicidi di post-emergenza
40. I corroboranti sono:
- sostanze di origine naturale, diverse dai fertilizzanti, che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi e le proteggono da danni non provocati da parassiti
 - sostanze che sostituiscono i coformulanti quando questi non sono già presenti nel PF
 - sostanze di origine naturale che vengono distribuite al terreno e che aumentano l'assorbimento dei fertilizzanti
41. Quali sono i PF destinati ad utilizzatori non professionali?
- sono tutti i PF classificati come non pericolosi
 - sono i prodotti impiegabili su piante ornamentali in ambito domestico (PPO) e quelli utilizzabili su colture edibili, il cui raccolto è destinato esclusivamente all'autoconsumo
 - sono tutti i coformulanti in quanto non risultano tossici per l'uomo
42. I prodotti impiegabili su piante edibili coltivate in ambito domestico:
- possono essere acquistati esclusivamente da coloro che possiedono il patentino
 - possono essere acquistati sia dagli utilizzatori non professionali che da coloro che possiedono il "patentino"
 - possono essere acquistati ovunque e solo dagli utilizzatori non professionali
43. A che cosa serve un PF anticrittogamico?
- per la lotta contro le malattie delle piante causate dai funghi
 - all'esclusivo contenimento dei marciumi post-raccolta
 - a modificare determinati processi fisiologici nelle piante favorendo l'allegagione dei fiori
44. A che cosa serve un PF insetticida?
- a combattere gli insetti parassiti degli animali
 - ad eliminare il danno causato sulle colture dagli insetti
 - a combattere gli insetti dannosi alle piante (fitofagi)
45. A che cosa serve un PF acaricida?
- ad impedire lo sviluppo di erbe infestanti
 - a combattere le malattie fungine delle piante agrarie
 - a combattere gli acari dannosi alle piante
46. A che cosa serve un PF diserbante?
- a contenere lo sviluppo indesiderato delle erbe infestanti
 - ad eliminare le piante infestate da organismi nocivi
 - al solo diserbo di fossi, canali e giardini
47. Cosa sono i PF fitoregolatori?
- prodotti per combattere le malattie crittogamiche
 - prodotti impiegati per la concia delle sementi
 - prodotti che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante
48. Che cosa si intende per selettività di un insetticida?
- la capacità di agire sugli insetti nocivi pur essendo di bassa tossicità per l'uomo
 - la capacità di eliminare tutti gli insetti presenti nella coltura
 - la capacità di agire nei confronti degli insetti nocivi, ma di rispettare il più possibile gli insetti utili presenti
49. Che cosa sono gli insetti predatori?
- sono specie che si nutrono di insetti o acari dannosi alle piante

- b) sono insetti dannosi che vanno eliminati dalle colture agrarie
 - c) è l'insieme degli insetti utili e dannosi che si possono trovare sulle colture agrarie
50. I PF non classificati ed irritanti sono meno dannosi sugli insetti ed acari utili rispetto a quelli molto tossici, tossici e nocivi?
- a) sì, sugli insetti e acari utili sono meno dannosi
 - b) no, l'effetto sugli insetti ed acari utili non è legato alla tossicità per l'uomo
 - c) non sono mai dannosi
51. Quando un diserbante è selettivo?
- a) se solo la coltura è danneggiata mentre le erbe infestanti sono risparmiate
 - b) se il PF rispetta la coltura agendo solo sulle erbe infestanti da controllare
 - c) se il PF rispetta gli insetti utili
52. Quale è la modalità di azione dei prodotti insetticidi e acaricidi?
- a) stimolazione delle difese naturali della pianta
 - b) limitazione dell'accoppiamento tra maschi e femmine
 - c) ingestione, contatto e asfissia
53. Fra le modalità d'azione degli insetticidi quale è la più selettiva?
- a) per contatto
 - b) per ingestione
 - c) per asfissia
54. È importante conoscere gli stadi di sviluppo degli insetti?
- a) sì, per definire l'epoca di intervento in relazione al PF impiegato
 - b) sì, perché gli insetticidi agiscono solo sulle larve e non sugli altri stadi di sviluppo
 - c) no, non influisce sull'effetto del trattamento
55. Qual è la caratteristica di un PF fungicida sistemico?
- a) la capacità di agire sistematicamente nei confronti di tutte le avversità presenti sulla pianta
 - b) di non essere tossico per l'operatore che effettua il trattamento
 - c) la capacità di essere assorbito dai tessuti vegetali, di trasferirsi per via linfatica nella pianta, e quindi combattere i patogeni non raggiungibili con PF che agiscono solo in superficie
56. Qual è l'azione di un PF fungicida di copertura?
- a) preventiva: impedisce lo sviluppo dell'infezione
 - b) curativa: consente di combattere la malattia durante l'incubazione
 - c) eradicante: blocca lo sviluppo di infezioni già manifeste
57. È corretto utilizzare i PF fungicidi con finalità eradicanti?
- a) sì, perché si interviene solo quando la malattia è presente sulla coltura e si evitano trattamenti inutili
 - b) no, perché il trattamento così effettuato risulta eccessivamente costoso
 - c) no, perché l'intervento può risultare inefficace e si può incorrere nell'insorgenza di fenomeni di resistenza del patogeno al PF
58. In base alla modalità d'azione, quali erbicidi possono influire negativamente sulla coltura che segue quella trattata?
- a) di contatto (disseccanti)
 - b) antigerminello (residuali)
 - c) ad assorbimento fogliare sistemico
59. Non rispettare l'epoca di intervento riportata sull'etichetta di un PF diserbante può dar luogo a:
- a) danni consistenti alla coltura o la sua distruzione

- b) nessun danno perché i diserbanti vengono applicati solo in pre-semina
 - c) danni consistenti soltanto se si interviene dopo una pioggia
60. In presenza di resistenza ad un PF insetticida, che cos'è opportuno fare?
- a) aumentare il dosaggio del PF in questione e ripetere l'intervento frequentemente
 - b) utilizzare PF tossici o molto tossici per eliminare gli insetti dannosi resistenti all'insetticida in questione
 - c) ricorrere a mezzi alternativi ai comuni insetticidi, come la confusione o il disorientamento sessuale
61. L'uso ripetuto degli stessi PF erbicidi può dar luogo:
- a) alla presenza di piante rinate della coltura precedente
 - b) a malerbe resistenti agli erbicidi impiegati, che si diffondono con il tempo
 - c) a malerbe che soffocano la coltura
62. Cosa si intende per PF fitotossico?
- a) che è mortale per l'uomo
 - b) che provoca danni alle piante trattate
 - c) che è dannoso ad alcuni animali
63. Quali fenomeni si possono manifestare impiegando un PF erbicida a dose più alta di quella consigliata?
- a) aumento della produzione perché si eliminano tutte le infestanti
 - b) nessuno, se dato in pre-emergenza
 - c) fitotossicità per la coltura
64. Che cosa è la persistenza d'azione di un PF?
- a) la capacità di non essere dilavato dalla pioggia
 - b) la capacità di essere attivo nel tempo, nei confronti delle avversità per cui è registrato
 - c) la capacità di agire anche durante il riposo vegetativo di una pianta
65. È possibile miscelare PF diversi?
- a) no, mai
 - b) sì, previa consultazione delle indicazioni di compatibilità in etichetta
 - c) sì, sempre
66. Prima di miscelare due PF per un trattamento, cosa bisogna fare?
- a) preparare una dose doppia di acqua, perché i PF sono due
 - b) preparare due soluzioni distinte e poi unirle per vedere che cosa succede
 - c) leggere attentamente la voce "compatibilità" sulle due etichette o assumere informazioni adeguate
67. Quando l'operatore agricolo miscela due o più PF con intervalli di sicurezza diversi, dopo quanti giorni può effettuare la raccolta?
- a) dopo il numero di giorni indicato sul PF con il tempo di carenza più lungo
 - b) dopo il numero di giorni indicato per il PF più tossico
 - c) non prima di trenta giorni
68. Cosa sono i trattamenti a secco?
- a) i diserbi eseguiti su terreno libero
 - b) i trattamenti che non hanno bisogno di acqua come mezzo disperdente
 - c) i trattamenti eseguiti con la pompa a spalla
69. Quali vantaggi offrono le nuove formulazioni dei PF (granuli idrodisperdibili, sacchetti idrosolubili, ecc.)?
- a) nessuno, la loro efficacia non cambia

- b) economici, in quanto diminuisce la quantità di prodotto che viene distribuita sulla coltura
 - c) minore pericolosità per l'operatore e maggiore facilità nella preparazione della miscela
70. Per la scelta del PF da utilizzarsi in un trattamento è necessario:
- a) verificare in etichetta le registrazioni e le modalità di impiego
 - b) scegliere un prodotto sistemico perché se piove il trattamento è più efficace
 - c) non occorrono particolari precauzioni purché il prodotto sia efficace
71. Un PF registrato per la tentredine del pero, può essere utilizzato anche per la tentredine del susino?
- a) sì, in quanto è un PF specifico contro la tentredine
 - b) no, se non riporta in etichetta anche il susino come coltura autorizzata
 - c) sì, l'uso del PF è indipendente dalla coltura
72. I PF possono essere impiegati per trattamenti di aree non agricole?
- a) sì, sempre purché si rispetti il tempo di carenza
 - b) no
 - c) solo quando è specificatamente indicato in etichetta
73. È corretto impiegare PF a dosi più alte di quelle massime indicate in etichetta?
- a) no, mai
 - b) sì
 - c) solamente se miscelati
74. Se si rende necessario eseguire un trattamento in prossimità della raccolta, quale tipo di PF occorre impiegare?
- a) un PF che non venga assorbito per via cutanea per evitare rischi a carico della salute di chi esegue la raccolta
 - b) un PF che possieda un tempo di carenza inferiore a quello fra il trattamento e la presumibile data di raccolta
 - c) qualsiasi PF purché il prodotto raccolto venga lavato accuratamente prima della vendita
75. L'intervallo di sicurezza di un PF varia se viene diminuita la dose di impiego?
- a) diminuisce riducendo la quantità di acqua impiegata
 - b) diminuisce proporzionalmente alla concentrazione
 - c) non varia
76. In caso si riscontri una minore efficacia del trattamento con un dato PF, cosa è opportuno fare?
- a) aumentare la dose del PF impiegato
 - b) sostituire il PF impiegato con uno più tossico
 - c) consultare un tecnico specializzato ed eventualmente sostituire il PF con un altro, registrato per la coltura e la malattia o avversità da combattere

PERICOLOSITA' DEI PRODOTTI FITOSANITARI

77. Non rispettando le norme precauzionali per l'uso dei PF a quale rischio per la salute si sottopone l'operatore?
- a) solo intossicazione acuta
 - b) intossicazione acuta, cronica ed allo sviluppo di malattie allergiche
 - c) solo intossicazione cronica ed allo sviluppo di malattie allergiche
78. Quando si può verificare un'intossicazione acuta?
- a) quando l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute
 - b) quando l'organismo è esposto a quantità relativamente piccole di PF
 - c) quando l'organismo è esposto a PF classificati solo molto tossici e tossici

79. Quando si può verificare un'intossicazione cronica?
- solo se l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute
 - anche per esposizione prolungata a quantità relativamente piccole di PF
 - solo quando l'organismo è esposto a PF solo classificati molto tossici e tossici
80. Attraverso quali vie d'assorbimento può avvenire un'intossicazione acuta?
- solamente per ingestione
 - solamente per contatto con le mani e con il corpo
 - per ingestione, per contatto e per inalazione
81. Attraverso quali vie d'assorbimento può avvenire un'intossicazione cronica?
- solamente per ingestione
 - per ingestione, per contatto e per inalazione
 - particolarmente per ingestione e per contatto con le mani
82. All'insorgere di un'intossicazione che si ritiene collegata con l'impiego dei PF, com'è opportuno comportarsi?
- bere del latte e distendersi per qualche ora
 - provocare il vomito e mettersi a riposo
 - chiamare immediatamente il 118
83. Nel caso di intossicazione acuta da PF, quali provvedimenti immediati occorre adottare?
- lavare l'intossicato con acqua e somministrare una bevanda calda
 - mettere a letto il soggetto e chiamare il medico curante
 - chiamare il 118, trasportare l'intossicato lontano dal luogo della contaminazione, spogliarlo e lavarlo con acqua; non somministrare alcuna bevanda, aspettare l'arrivo del personale del 118 a cui verrà consegnata la scheda di sicurezza o l'etichetta del PF che ha causato l'intossicazione
84. All'insorgere di un malessere che si ritiene collegato con l'impiego dei PF, come è opportuno comportarsi?
- bere del latte e distendersi per qualche ora
 - provocare il vomito e mettersi a riposo
 - rivolgersi al pronto soccorso portando con sé la scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti utilizzati
85. In caso di malessere o di intossicazione che si ritiene collegato con l'impiego dei PF, quale documentazione è necessario portare con sé al pronto soccorso?
- il registro dei trattamenti eseguiti nei 30 giorni precedenti all'intossicazione
 - la scheda di sicurezza o l'etichetta dei PF impiegati
 - il patentino agricolo rilasciato dall'amministrazione provinciale
86. Cosa significa il parametro della Dose Letale 50 (DL50)?
- il 50% del prodotto può essere letale per via ingestiva, cutanea e inalatoria
 - la dose che uccide il 50% degli animali da esperimento sottoposti al trattamento
 - la dose da diluire al 50% per avere un'azione letale
87. Cosa significa il parametro della Concentrazione Letale 50 (CL50)?
- la dose di aria satura di PF che viene somministrata a 50 animali da esperimento su un totale di 100, mentre ai rimanenti 50 animali viene somministrata dell'acqua satura di PF concentrato
 - la concentrazione in aria o acqua del prodotto che agisce allo stato di gas o di vapore e che uccide il 50% degli animali da laboratorio sottoposti al trattamento
 - il 50% del prodotto può essere letale
88. Come sono etichettati e contrassegnati i PF tossici acuti di categoria 1, 2 e 3?
- con la croce di Sant'Andrea in un riquadro di colore giallo-arancio

- b) con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza “prodotto Molto Tossico”
- c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del teschio su tibie incrociate di colore nero con avvertenza sottostante “Pericolo”
89. Come sono etichettati e contrassegnati i PF tossici acuti di categoria 4?
- a) con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Tossico”
- b) con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza “prodotto Tossico”
- c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del Punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante “Attenzione”
90. Come sono etichettati e contrassegnati i PF “Tossici sulla prole per gli effetti della lattazione”?
- a) non è previsto nessun pittogramma ed avvertenza, ma è prevista l’indicazione di pericolo “H”
- b) con il simbolo di pericolo “T”, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Tossico”
- c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del “Punto esclamativo” di colore nero con avvertenza sottostante “Attenzione”
91. Il punto esclamativo si trova solo su prodotti tossici di categoria 4?
- a) no, anche sui prodotti irritanti e sensibilizzanti per la pelle
- b) sì
- c) indica prodotti tossici che sono contemporaneamente infiammabili
92. Come sono etichettati e contrassegnati i PF sensibilizzanti per inalazione?
- a) con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta “Irritante”
- b) con la sola scritta “Nocivo”, senza nessun contrassegno e disegno particolare
- c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della Persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di “Pericolo”
93. Come sono etichettati e contrassegnati i PF sensibilizzanti per contatto con la pelle?
- a) con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta “Irritante”
- b) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del Punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di “Attenzione”
- c) con la sola scritta “Nocivo”, senza disegni particolari, ma il colore è sempre giallo-arancio
94. Come sono etichettati e contrassegnati i PF irritanti per le vie respiratorie?
- a) con una “I” maiuscola, inserita su di un quadrato di color arancio
- b) con il simbolo di pericolo “Xi”, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Irritante”
- c) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del “Punto esclamativo” di colore nero con avvertenza sottostante di “Attenzione”
95. Come sono etichettati e contrassegnati i PF cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 2?
- a) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della Persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante “Attenzione”
- b) con la sola scritta “Nocivo”, senza nessun contrassegno e disegno particolare
- c) con il simbolo di pericolo “Xn”, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l’indicazione di pericolo "Nocivo”
96. Come si fa a capire se un PF è nocivo se inalato?
- a) si capisce dalla lettura del simbolo di pericolo

- b) si capisce dalla lettura del nome commerciale del PF
c) si capisce dalla lettura dell'indicazione di pericolo nell'etichettatura
97. Come sono etichettati e contrassegnati i PF facilmente infiammabili?
a) con il simbolo di pericolo "F", con fiamma nera in campo giallo-arancione e l'indicazione di pericolo "Facilmente infiammabile"
b) con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente una fiamma di colore nero con avvertenza sottostante di "Pericolo"
c) con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Infiammabile"
98. Un PF non classificato pericoloso può contenere sostanze pericolose per la salute dell'uomo?
a) sì, può contenere sostanze molto pericolose, anche se in piccole quantità
b) no, perché non è classificato pericoloso
c) no, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza
99. È necessario acquisire il "patentino" per acquistare PF pericolosi per l'ambiente?
a) no, perché non sono pericolosi per la salute dell'uomo
b) il "patentino" è obbligatorio per tutti i PF di uso professionale
c) solo quando vengono irrorati su terreni seminativi in pieno campo
100. Che cosa si intende per etichettatura di pericolo dei PF?
a) è l'insieme del pittogramma, delle avvertenze, delle indicazioni di pericolo, dei consigli di prudenza con il nome del PF e dell'impresa che lo ha immesso in commercio
b) è l'etichetta che deve essere apposta per legge sulle confezioni di tutti i prodotti chimici
c) è il simbolo di pericolo presente sull'etichetta delle confezioni
101. Ottenere la Scheda Dati di Sicurezza dei PF è obbligatorio?
a) sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro
b) sempre, per prodotti pericolosi e non pericolosi contenenti almeno una sostanza pericolosa
c) no, non è obbligatorio ottenere la SDS per i PF non classificati pericolosi
102. Quando deve essere fornita obbligatoriamente la Scheda Dati di Sicurezza di un PF?
a) La prima volta che si acquista quel PF
b) sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro
c) mai, non è obbligatorio fornire la SDS per i PF
103. Di quante voci informative è composta la Scheda Dati di Sicurezza?
a) 18 voci obbligatorie
b) 11 voci per i PF non pericolosi e 16 per quelli pericolosi
c) 16 voci obbligatorie
104. A cosa serve la Scheda Dati di Sicurezza di un PF per un utilizzatore professionale?
a) serve per valutare i rischi chimici e adottare le misure per eliminarli o ridurli
b) serve per conoscere le caratteristiche del PF
c) serve per compilare il Registro dei trattamenti
105. Come ci si deve comportare se non viene consegnata la Scheda Dati di Sicurezza di un PF all'atto del primo acquisto?
a) si aspetta che venga consegnata in un secondo momento
b) se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria
c) si richiede obbligatoriamente al rivenditore
106. La Scheda Dati di Sicurezza di un PF può essere consegnata su CD rom o per via elettronica?

- a) sì, ma solo se si dichiara di essere in possesso di un computer o di essere collegati a Internet
- b) no, la SDS deve essere consegnata sempre a mano in fotocopia cartacea
- c) si richiede obbligatoriamente al rivenditore

107. Se non si è in possesso del computer come possiamo avere la Scheda Dati di Sicurezza di un PF all'atto del primo acquisto?

- a) va bene lo stesso anche se non l'abbiamo, perché l'etichetta è sufficiente
- b) se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria
- c) il rivenditore deve fornire obbligatoriamente una copia cartacea e l'agricoltore è tenuto a richiederla

108. Si incorre in sanzioni se non si è in possesso della Scheda Dati di Sicurezza di un PF in fase di utilizzo?

- a) sì
- b) se non viene consegnata non si incorre in nessuna sanzione
- c) solo il rivenditore viene sanzionato

109. A cosa serve la Scheda Dati di Sicurezza di un PF per un datore di lavoro?

- a) serve solo quando si impiegano prodotti molto pericolosi
- b) serve prevalentemente per valutare il rischio da agenti chimici pericolosi e per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente
- c) serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori

110. È prevista la Scheda Dati di Sicurezza per i PF solo infiammabili, ma non pericolosi per la salute?

- a) no, la SDS deve essere consegnata solo per i PF pericolosi
- b) no, i PF infiammabili non sono mai pericolosi per la salute
- c) sì, la SDS deve essere consegnata per tutti i PF pericolosi

111. Cosa si intende per tempo di carenza o intervallo di sicurezza?

- a) l'intervallo espresso in giorni che deve intercorrere tra un trattamento e l'altro
- b) l'intervallo di tempo espresso in giorni che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o, nel caso di trattamenti post-raccolta, la messa in commercio di derrate alimentari immagazzinate
- c) l'intervallo di tempo espresso in giorni dopo il quale diventa accessibile il terreno trattato

112. Se si effettuano trattamenti della frutta in post-raccolta, prima di immetterla sul mercato è necessario:

- a) pulirla in maniera che non restino tracce evidenti del trattamento
- b) lavarla se si utilizza prima del giorno di scadenza del periodo di sicurezza
- c) rispettare i tempi di carenza

113. Il lavaggio e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli successivi al trattamento, modificano l'intervallo di sicurezza di un PF applicato in campo?

- a) scompare il periodo di sicurezza
- b) rimane inalterato il periodo di sicurezza, la raccolta deve comunque essere effettuata nel rispetto del tempo di carenza
- c) il periodo di sicurezza viene ridotto

114. Nel caso di vegetali destinati alla trasformazione industriale o surgelati, si deve o no tenere conto dell'intervallo di sicurezza?

- a) sì, sempre
- b) no, se i prodotti vengono lavati accuratamente con acqua calda
- c) no

115. Il tempo di carenza o intervallo di sicurezza è indicato in etichetta?

- a) sì, quando le colture o le derrate hanno una destinazione alimentare
- b) a discrezione della ditta produttrice del formulato

c) no, mai

116. Dovendo fare un trattamento su coltura ortiva a raccolta scalare:

- a) bisogna rispettare i tempi di carenza soltanto per l'ultima raccolta
- b) non bisogna rispettare i tempi di carenza in quanto la raccolta è scalare
- c) bisogna sempre rispettare i tempi di carenza prima di ogni raccolta

117. Cosa si intende per limite di tolleranza?

- a) il residuo massimo di PF tollerato sui prodotti agricoli freschi o sulle derrate immesse al consumo
- b) la quantità massima di PF che è possibile distribuire in campo senza arrecare danni all'ambiente
- c) la dose massima di PF tollerata dalla pianta affinché non si verifichino delle ustioni o comunque fenomeni di fitotossicità

118. Che cosa si intende per residuo massimo ammesso di un PF?

- a) la percentuale di sostanza attiva presente nel PF
- b) la quantità massima di PF (sostanza attiva) che può essere presente sui prodotti destinati all'alimentazione
- c) la quantità di PF che rimane nella botte al termine del trattamento

119. Che cosa è il tempo di rientro per l'operatore agricolo?

- a) l'intervallo di tempo tra il trattamento eseguito con un PF sistemico e il suo assorbimento all'interno della pianta
- b) l'intervallo di tempo tra il trattamento e il rientro nell'area trattata per svolgere attività lavorative senza DPI
- c) l'intervallo di tempo tra il momento in cui si esegue il trattamento e il rientro in azienda

120. Quando in etichetta non è indicato il tempo di rientro per l'operatore agricolo quanto tempo è consigliabile aspettare prima di entrare nelle aree trattate senza DPI?

- a) almeno 24 ore
- b) 1 ora
- c) non è necessario aspettare e rispettare alcuna misura protettiva in quanto in etichetta non è previsto nulla

DIFESA E PRODUZIONE INTEGRATA

121. Cosa sono i trattamenti a calendario?

- a) quelli consigliati sui lunari
- b) quelli effettuati a date fisse uguali ogni anno
- c) quelli effettuati a scopo cautelativo a distanze di tempo cadenzate e in momenti fenologici prestabiliti, senza tenere conto della presenza del parassita

122. È corretto eseguire i trattamenti fitosanitari a calendario seguendo esclusivamente le fasi fenologiche?

- a) no, perché non si è certi che il parassita sia presente, o abbia raggiunto un livello di reale dannosità per la coltura
- b) sì, perché così si è sicuri di colpire in tempo l'avversità da combattere
- c) sì, ma solo se si usano prodotti insetticidi o acaricidi

123. Su cosa si basa la lotta guidata?

- a) sulla valutazione del costo dell'intervento fitosanitario rispetto al danno economico previsto
- b) sull'esecuzione dei trattamenti a turni fissi in base dell'andamento climatico
- c) sulla presenza di una guida tecnica nell'ambito delle rivendite

124. Come avviene la valutazione della soglia di intervento?

- a) valutando la scadenza del precedente intervento fitosanitario

- b) attraverso monitoraggi e campionamenti di campo effettuati con procedura standard e ripetibile
- c) dividendo il numero di piante presenti nel campo coltivato per il numero di trattamenti fatti in un anno

125. Cosa si intende per lotta integrata?

- a) l'utilizzo di tutti i mezzi e le tecniche di difesa delle colture disponibili di natura chimica, fisica, agronomica, biologica, biotecnologica
- b) l'utilizzo integrato di PF selettivi
- c) l'uso di antagonisti naturali per il contenimento degli organismi dannosi

126. Qual è l'obiettivo della produzione integrata?

- a) l'ottenimento di produzioni di qualità nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente
- b) favorire la produzione di prodotti integrali
- c) incentivare, attraverso aiuti economici, la costituzione di aziende ad indirizzo misto zootecnico e fruttiviteicolo

127. Cosa si intende per lotta biologica?

- a) la totale abolizione dell'impiego di PF molto tossici, tossici e nocivi
- b) l'uso di antagonisti naturali per contenere le popolazioni degli organismi dannosi alle colture
- c) l'impiego di PF selettivi che rispettano gli insetti utili

128. Le tecniche di lotta biologica possono essere utilizzate solo in agricoltura biologica?

- a) no, anche nell'agricoltura tradizionale, integrata, nonché nell'ambiente forestale ed urbano
- b) sì, poiché bisogna aderire ad un regolamento comunitario specifico
- c) sì, perché lotta e agricoltura biologica sono la stessa cosa

129. Che cosa si intende per agricoltura biologica?

- a) una tecnica agricola in cui non si esegue mai nessun tipo di trattamento contro le avversità delle piante
- b) una tecnica agricola in cui, per la difesa delle colture, si impiegano solo prodotti irritanti o non classificati
- c) un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che per la difesa delle colture si basa sull'utilizzo di prodotti di origine naturale e dei composti rameici anche di sintesi

130. La difesa integrata delle colture prevede:

- a) l'integrazione di soluzioni appropriate per limitare l'uso dei PF
- b) la progressiva eliminazione dei prodotti classificati pericolosi per la salute umana
- c) i trattamenti vengono effettuati solo sulla base delle indicazioni dei servizi di assistenza tecnica

131. Il rispetto dei principi e criteri della difesa integrata:

- a) diventa obbligatorio per tutte le aziende a partire dal 2016
- b) è diventato obbligatorio per tutte le aziende dal 2014
- c) è obbligatorio solo per le aziende che ricevono contributi dalla Unione Europea

132. Qual è l'obiettivo della produzione integrata?

- a) assicurare la produzione e la difesa delle colture nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente
- b) ottenere produzioni di qualità, DOP e IGP, in modo da valorizzarle dal punto di vista commerciale
- c) assicurare la biodiversità e la salvaguardia dei pronubi

133. Il livello volontario della difesa integrata, comporta:

- a) il rispetto di disciplinari che prevedono limitazioni nell'impiego dei PF più restrittive rispetto alle norme di legge

- b) la riduzione del numero di interventi effettuati e dei PF pari al 30% rispetto ai PF utilizzati negli anni precedenti
- c) l'obbligo della rotazione colturale, dei monitoraggi delle avversità e della tenuta delle registrazioni dei PF utilizzati

134. Nella scelta dei PF, è opportuno tenere conto:

- a) dell'efficacia e della prevenzione dei fenomeni di resistenza
- b) del costo dei PF in relazione alla redditività della coltura e della tossicità verso l'operatore
- c) di tutti gli aspetti sopraindicati

135. Cosa prevede l'agricoltura biologica?

- a) l'eliminazione dei PF più pericolosi per l'uomo e per l'ambiente
- b) l'uso dei soli PF autorizzati in agricoltura biologica
- c) il divieto di impiego di qualsiasi PF

136. Le tecniche e i mezzi dell'agricoltura biologica sono utilizzati:

- a) solo in agricoltura biologica, in quanto bisogna rispettare lo specifico Regolamento
- b) nell'agricoltura biologica, nel biodinamico e in tutti i sistemi che non ricorrono all'uso del mezzo chimico
- c) in tutte le situazioni dove è possibile e conveniente, compresa la difesa integrata in agricoltura e in ambito urbano

137. La decisione di effettuare un trattamento con PF, viene presa dall'utilizzatore professionale sulla base:

- a) delle indicazioni scritte od orali di un tecnico
- b) delle indicazioni dei bollettini di difesa integrata
- c) della situazione delle sue colture, tenuto conto dei rilievi effettuati e delle condizioni climatiche

138. Per il controllo delle principali malattie fungine delle coltivazioni è necessario:

- a) tenere in considerazione valori soglia che riportano una percentuale minima di organi colpiti
- b) intervenire prima del verificarsi di condizioni che sono ritenute favorevoli alle infezioni, nelle specifiche condizioni ambientali e tenuto conto della coltura, varietà e fase fenologica
- c) attendere le indicazioni derivanti dall'utilizzo dei modelli previsionali e dei captaspore

139. Per limitare il rischio di comparsa di resistenza di un'avversità ad una determinata sostanza attiva

- a) è necessario attenersi alle indicazioni di etichetta del PF
- b) è utile cambiare frequentemente i PF utilizzati
- c) occorre alternare PF che agiscono con meccanismi diversi sull'avversità

140. L'insorgere di fenomeni di resistenza ad un insetticida può dipendere:

- a) dall'efficacia del PF
- b) dalla dose di PF utilizzata
- c) dal numero di interventi per ciclo o per stagione con PF contenenti la stessa sostanza attiva

GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

141. La produzione e l'immissione in commercio dei PF sono soggette ad una specifica autorizzazione?

- a) non necessitano di autorizzazione perché i PF sono di libera produzione e vendita
- b) sono soggette ad autorizzazione dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS)
- c) sono soggette ad autorizzazione del Ministero della Salute

142. È possibile utilizzare prodotti di cui sia stata ritirata l'autorizzazione?

- a) sì, purché nell'utilizzo si eseguano le indicazioni di un tecnico
- b) no, in nessun caso dopo il termine di utilizzo previsto dall'autorizzazione
- c) sì, solamente se vengono utilizzati in epoche lontane dalla raccolta

143. Dove possono essere acquistati i PF?

- a) da qualunque rivenditore poiché non esistono vincoli o autorizzazioni particolari per la loro vendita
- b) esclusivamente dai rivenditori autorizzati
- c) da chiunque, purché i PF siano in confezione sigillata

144. Possono essere acquistati PF in confezioni non sigillate o non originali?

- a) no, in nessun caso
- b) sì, purché si tratti di prodotti registrati
- c) sì, purché il rivenditore ne garantisca la provenienza

145. Il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei PF può essere lasciato in deposito presso il rivenditore?

- a) sì, se gli acquisti vengono eseguiti sempre nella medesima rivendita
- b) no, in quanto il certificato di abilitazione è un documento strettamente personale
- c) sì, fino a quando il certificato di abilitazione non è scaduto

146. Quale responsabilità assume chi acquista PF ad uso professionale?

- a) nessuna responsabilità se il PF viene impiegato da parenti
- b) è responsabile solamente se il PF viene impiegato da persone minorenni
- c) la responsabilità diretta di un'ideale conservazione e di un impiego corretto del PF

147. Il titolare del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei PF può rivendere o regalare ad altre persone PF ad uso professionale?

- a) sì, ma solo se si è certi che il loro impiego avvenga in modo corretto
- b) no, in nessun caso
- c) sì, se queste persone sono in possesso del certificato di abilitazione

148. Chi può richiedere il patentino?

- a) tutti i lavoratori agricoli
- b) tutti i cittadini maggiorenni
- c) solo chi effettua i trattamenti antiparassitari

149. Ogni quanti anni deve essere rinnovato il certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei PF?

- a) 10 anni
- b) 5 anni
- c) 3 anni

150. A cosa serve il certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei PF?

- a) per acquistare e impiegare tutti i PF destinati ad un uso professionale
- b) per guidare trattrici dotate di cabine pressurizzate
- c) per acquistare e impiegare PF etichettati con il simbolo di pericolo T+ e l'indicazione di pericolo "Molto Tossico"

151. È necessario frequentare un corso di aggiornamento per il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei PF?

- a) sì
- b) no, mai
- c) sì, ma solo se si è smarrito il documento

152. Quali tipi di norme riguardano l'acquisto e l'uso dei PF?

- a) normative nazionali
- b) normative comunitarie
- c) normative comunitarie e nazionali

153. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui si manifestino delle perdite di PF al momento del loro trasporto dal rivenditore all'azienda agricola o al momento della loro distribuzione con il mezzo irrorante?

- a) lavare la strada e convogliare il residuo nei fossi
- b) raccogliere personalmente il materiale disperso e riporlo in adeguato contenitore
- c) informare la pubblica autorità sanitaria e ambientale e comunque adoperarsi per evitare ulteriori danni

154. Come devono essere conservati i PF dall'utilizzatore professionale?

- a) entro locali, recinti o armadi areati, chiusi a chiave, su cui deve essere apposto un cartello con un teschio e la scritta "veleno"
- b) in un luogo appartato dell'abitazione
- c) è sufficiente che siano tenuti separati da sostanze alimentari o mangimi

155. Dove devono essere detenuti i PF dall'utilizzatore professionale?

- a) in un locale qualsiasi purché riparato dalla pioggia
- b) in un locale refrigerato
- c) in locali idonei e non adibiti al deposito di generi alimentari e mangimi

156. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui le confezioni presenti nel locale adibito a magazzino dei PF si rompano e fuoriescano quantità anche minime di PF?

- a) lavare la superficie imbrattata con acqua e convogliare il residuo nella fognatura
- b) pulire immediatamente le superfici imbrattate, raccogliere il prodotto, se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia per impedire che il prodotto finisca nella fognatura e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti
- c) è sufficiente asciugare la superficie con una spugna o con uno strofinaccio

157. Soffiare dentro gli ugelli di distribuzione otturati, è corretto?

- a) no, in nessun caso, per il grave rischio di intossicazione
- b) sì, ma solo se non si usano prodotti molto tossici, tossici e nocivi
- c) sì, in quanto è l'unico metodo veloce per eliminare l'otturazione

158. Se si devono pesare PF in polvere è meglio:

- a) pesarli in un locale chiuso, così non si inquina l'ambiente
- b) pesarli all'aperto, con idonei dispositivi di protezione individuale, in assenza di vento, cercando di non alzare polvere e di non disperderli
- c) pesarli in un locale chiuso ma lontano dall'abitazione

159. Dove è opportuno miscelare i PF?

- a) su un tavolo sotto una tettoia nelle vicinanze dell'abitazione
- b) all'aperto, nell'area attrezzata o nel luogo più vicino possibile alla coltura da trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali, con idonei DPI e in assenza di vento
- c) in un locale con porta munita di serratura, separato dall'abitazione

160. È permesso prelevare acqua dai fossi o dai canali direttamente con mezzi irroranti?

- a) no
- b) sì, purché si lavi prima dell'uso il tubo aspirante
- c) sì, ma solo con mezzi aspiranti separati ed autonomi dall'attrezzatura irrorante

161. La tracimazione della miscela dall'attrezzatura è da evitare?

- a) no, purché il PF così perduto non inquina i corsi d'acqua circostanti
- b) sì, sempre
- c) no, se si tratta di PF poco tossici

162. Quando si effettuano trattamenti, è opportuno:

- a) preparare una quantità di miscela irrorante effettivamente necessaria per il trattamento
- b) scaricare la soluzione avanzata sul terreno evitando così che finisca nel più vicino fossato
- c) distribuire la soluzione rimasta in un'altra coltura vicina

163. Come è opportuno segnalare una superficie trattata con PF?

- a) recintando adeguatamente tutti i campi trattati
- b) appendendo agli alberi i contenitori dei PF utilizzati
- c) applicando idonei cartelli in prossimità dei possibili punti di accesso agli appezzamenti da parte di estranei

164. In caso di giornata ventosa è corretto eseguire il trattamento?

- a) sì, se questo è veramente necessario, purché si utilizzi la maschera protettiva
- b) no, per il rischio che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata
- c) sì, purché si riduca la pressione di esercizio e la velocità di avanzamento

165. Sono consentiti i trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri PF tossici per le api durante il periodo della fioritura?

- a) sì, su tutte le colture
- b) sì, con esclusione dei frutteti
- c) no, in nessun caso per non danneggiare gli insetti impollinatori

166. Esiste un divieto legale d'impiego dei PF in aree di rispetto intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano?

- a) sì, entro un raggio di 200 metri
- b) no
- c) sì, entro un raggio di 50 metri, salvo deroghe specifiche

167. Quali precauzioni è d'obbligo adottare trattando in prossimità di strade, corsi d'acqua e colture confinanti?

- a) nessuna precauzione se il PF non è molto tossico
- b) tutte le precauzioni affinché la nube irrorante non fuoriesca dall'appezzamento trattato
- c) nessuna precauzione in assenza di vento

168. Come si deve comportare l'operatore al termine del trattamento con PF?

- a) lavarsi le mani
- b) nessuna precauzione perché al termine del trattamento non si corre più alcun pericolo
- c) spogliarsi e lavarsi abbondantemente e accuratamente con acqua e sapone

169. A quale categoria europea appartengono i DPI per il rischio d'esposizione a PF?

- a) alla prima categoria
- b) alla terza categoria
- c) alla seconda categoria

170. Quali sono i requisiti essenziali di salute e di sicurezza che deve possedere un DPI?

- a) dichiarazione di conformità CE, marcatura CE, nota informativa
- b) marcatura CE
- c) nota tecnica illustrativa

171. Come deve essere la tuta protettiva degli addetti ai trattamenti con PF?

- a) di fattura comune
- b) di qualsiasi tipo, purché pulita
- c) possedere la marcatura e la dichiarazione di conformità CE e la nota informativa scritta che indichi che è in grado di proteggere in caso di contatto con PF

172. Qual è il miglior tipo di protezione che deve garantire una tuta da impiegare per trattamenti fitosanitari con trattori non dotati di cabina pressurizzata?

- a) tuta Tipo 3, 4, 5, 6
- b) tuta Tipo 5 e 6
- c) tuta Tipo 6

173. A quale categoria appartengono i guanti in nitrile e in neoprene da indossare quando si aprono le confezioni dei PF?

- a) 1^a categoria
- b) 2^a categoria
- c) 3^a categoria

174. Per proteggere le mani durante l'impiego dei PF è opportuno utilizzare guanti in:

- a) pelle scamosciata marcati CE
- b) tessuto non tessuto marcati CE
- c) gomma impermeabile marcati CE

175. Qual è il tipo di DPI per la protezione delle vie respiratorie più idoneo per un operatore agricolo che sta aprendo le confezioni di PF e che ha barba o basette lunghe?

- a) semimaschera o quarto di maschera
- b) casco elettroventilato
- c) facciale filtrante

176. Il filtro combinato per la protezione da polveri e gas che si producono nell'uso dei PF a quale categoria deve appartenere?

- a) 1^a categoria
- b) 2^a categoria
- c) 3^a categoria

177. In quante classi europee (EN) di protezione si suddividono i filtri antipolvere?

- a) 2
- b) 3
- c) 6

178. In quante classi europee (EN) si suddividono i filtri antigas?

- a) 1
- b) 3
- c) 4

179. Con quali colori è contrassegnato un filtro combinato per polveri e gas (vapori organici) che si producono nell'uso dei PF?

- a) grigio-bianco
- b) bianco-marrone
- c) bianco-grigio-marrone

180. Nei trattamenti con PF qual è il tipo di filtro che devono avere le trattatrici con cabina pressurizzata?

- a) non è necessario il filtro quando il PF non è pericoloso
- b) un filtro combinato in grado di trattenere polveri, vapori e nebbie
- c) un filtro idoneo solo per polveri di PF molto tossici, tossici e nocivi

181. Quando viene prescritto l'impiego dei DPI, questi devono essere indossati:

- a) solamente se si esegue il trattamento in una giornata ventosa
- b) solamente se non procura disagi personali nell'effettuazione del trattamento
- c) sempre, quando non siano sufficienti le misure di protezione collettiva

182. Come devono essere conservati i DPI?

- a) appesi, in luogo fresco e riparato
- b) riposti in appositi armadietti
- c) seguendo la nota informativa del fabbricante del DPI

183. Quale manutenzione richiede la maschera che viene usata durante il trattamento?

- a) va lavata dopo l'uso, separando il filtro che va sostituito frequentemente, seguendo le indicazioni del costruttore
- b) va revisionata almeno una volta all'anno presso il rivenditore autorizzato che rilascia sempre un attestato di conformità CE
- c) va lavata con acqua e sapone dopo l'uso

184. Per quale categoria di DPI è obbligatoria la formazione dei lavoratori?

- a) solo per i DPI di 3^a categoria
- b) per DPI di 3^a categoria e per la protezione dell'udito
- c) per tutte le categorie di DPI

185. L'addestramento per l'impiego dei DPI per le vie respiratorie negli ambienti di lavoro deve essere compiuto da:

- a) un tecnico competente
- b) un ispettore del lavoro
- c) un rappresentante dei lavoratori

186. Per quale categoria di DPI è obbligatorio l'addestramento dei lavoratori?

- a) solo per i DPI di 3^a categoria
- b) per DPI per l'udito e di 3^a categoria
- b) per DPI di 3^a categoria e per la protezione dell'udito
- c) per tutte le categorie di DPI

187. Un DPI per la protezione del corpo o delle mani rispetta i requisiti essenziali di salute e di sicurezza quando:

- a) possiede la marcatura CE, la nota informativa scritta che indichi che è in grado di proteggere ad esempio in caso di contatto con PF e l'addestramento all'impiego è effettuato da un formatore qualificato
- b) possiede la marcatura CE e l'addestramento all'impiego è effettuato da un formatore qualificato
- c) possiede la marcatura, la dichiarazione di conformità CE e la nota informativa scritta che indica che è in grado di proteggere in caso di contatto con PF

188. L'emendamento alla direttiva macchine (direttiva n. 127/09) prevede:

- a) che tutti i mezzi siano opportunamente tarati
- b) che le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che salvaguardino la salute dell'uomo e proteggano l'ambiente da fenomeni di inquinamento
- c) nessuna ricaduta pratica sulle irroratrici, che al contrario interessa altre tipologie di mezzi meccanici operanti in agricoltura

189. In seguito all'attuazione della direttiva CE n. 128/09, l'obbligo di controllo funzionale delle irroratrici riguarda:

- a) tutte le aziende che utilizzano in modo professionale i mezzi irroranti
- b) nessuno, è legalmente prevista solo la forma di adesione "volontaria" al servizio di controllo delle attrezzature
- c) solo le aziende che aderiscono ad alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta e delle leggi regionali

190. Il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione delle macchine irroratrici sono necessarie per:

- a) fare meno trattamenti poiché aumenta notevolmente l'efficienza dell'attrezzatura
- b) ridurre i tempi necessari per i trattamenti poiché si utilizzano minori quantità d'acqua
- c) ridurre gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente e migliorare l'efficacia dei trattamenti

191. È necessaria la manutenzione ordinaria alle macchine utilizzate per i trattamenti?

- a) no, visto che le nuove attrezzature sono garantite dal costruttore
- b) sì, con un lavaggio manuale per evitare di intasare tubi e raccordi
- c) sì, controllando ugelli, raccordi e tubi, rubinetti e manometri, verificandone lo stato di usura e il calo degli standard di efficacia

192. L'impiego dei PF può causare danni all'ambiente?

- a) no, se il prodotto non è molto tossico
- b) sì, possono contaminare il suolo, l'aria, le acque superficiali e sotterranee
- c) no, se in azienda non vi sono corpi idrici superficiali

193. Gli imballaggi dei PF possono essere utilizzati per altri scopi?

- a) sì, solo quelli dei prodotti meno pericolosi
- b) no, mai
- c) sì, purché non siano adibiti a contenere sostanze alimentari

194. I contenitori usati dei PF possono essere immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani?

- a) sì
- b) no
- c) solo nei Comuni dove sono presenti gli inceneritori

195. È consentito abbandonare o disperdere i contenitori vuoti di PF?

- a) no, in nessun caso
- b) sì, ma solo in attesa di interrarli
- c) sì, purché lontano da sorgenti o corsi d'acqua

196. I contenitori dei PF dopo l'uso debbono essere:

- a) puliti e riutilizzati per altri scopi
- b) sotterrati in luogo lontano dall'abitazione
- c) bonificati e custoditi in luogo non accessibile ai non addetti ai lavori, in attesa di essere conferiti per il loro smaltimento

197. Quali rischi possono provenire dai contenitori vuoti dei PF?

- a) nessuno, se il contenitore è di materiale non infiammabile
- b) intossicazioni a chi ne viene in contatto e inquinamento delle acque e del suolo
- c) solo un deturpamento del paesaggio

198. Cosa occorre fare dei recipienti vuoti dei PF?

- a) buttarli nelle immondizie avvisando l'azienda municipale dell'igiene urbana
- b) distruggerli, bruciandoli o interrando, e darne comunicazione all'AULSS competente e all'ARPA Veneto
- c) bonificarli (3/6 risciacqui con acqua) e conferirli alle stazioni ecologiche o depositi appositamente attrezzati

199. Come devono essere gestiti i contenitori di PF non bonificati?

- a) immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani
- b) conferiti a soggetti autorizzati ai sensi della normativa sui rifiuti (D.Lgs. n. 152/06)
- c) sotterrati in luoghi isolati

200. I PF revocati come devono essere smaltiti?

- a) sotterrandoli in un luogo lontano da abitazioni
- b) conferendoli a soggetti autorizzati ai sensi della normativa sui rifiuti (D.Lgs. n. 152/06)
- c) riversandoli nel corso d'acqua più vicino

201. Quale tra quelli elencati è un corretto modo di bonificare i contenitori vuoti dei PF?

- a) almeno tre risciacqui consecutivi con acqua che deve essere versata nella miscela preparata per effettuare il trattamento
- b) svuotare accuratamente il contenitore versando tutto il PF nel mezzo irrorante ed avvitare bene il tappo
- c) almeno un risciacquo con acqua

202. Cosa occorre fare dell'acqua di lavaggio derivante dalla bonifica dei contenitori vuoti di PF?

- a) deve essere scaricata per terra, avendo cura di non bagnarsi con eventuali schizzi
- b) deve essere versata nella miscela preparata per effettuare il trattamento
- c) è possibile scaricarla in fognatura

203. Cosa si intende per organismi non bersaglio?

- a) tutti gli insetti che muoiono a seguito di un trattamento insetticida
- b) sono gli organismi raggiunti dai prodotti con attività sistemica
- c) le specie animali e vegetali, terrestri o acquatiche, che possono subire, in modo diretto o indiretto, qualsiasi forma di condizionamento a seguito della distribuzione di un PF

204. Quali sono le modalità attraverso le quali i PF si disperdono nell'ambiente?

- a) deriva, volatilità, ruscellamento e lisciviazione
- b) contatto, asfissia e ingestione
- c) solo con la bruciatura dei contenitori vuoti non bonificati

205. Quando in etichetta è riportata una fascia di rispetto di 30 metri dai corpi idrici occorre:

- a) non avere un pozzo con acqua potabile nel raggio di 30 metri rispetto al punto di preparazione della miscela
- b) rispettarla scrupolosamente come misura di mitigazione del rischio, lasciando una fascia non trattata di almeno 30 metri fra la coltura e un corpo idrico
- c) eseguire il trattamento solo con vento in direzione opposta al corpo idrico

206. Per tutelare gli organismi non bersaglio di interesse agricolo (es. api) è necessario:

- a) rispettare scrupolosamente eventuali vincoli applicativi riportati in etichetta
- b) utilizzare i prodotti insetticidi alla dose più bassa riportata in etichetta durante la fioritura
- c) dare la preferenza ai prodotti di copertura

207. Nelle aree molto sensibili o "specifiche" è sempre vietato l'uso dei PF?

- a) nelle aree specifiche il loro uso è sempre vietato
- b) nelle aree specifiche il loro uso non è mai vietato
- c) nelle aree specifiche il loro uso, in determinati casi, può essere vietato o ridotto al minimo

208. Di cosa si deve tenere conto per la tutela delle aree sensibili o specifiche?

- a) della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità e dei risultati dell'analisi del rischio
- b) della salute umana e dell'ambiente e della biodiversità
- c) della salute umana e dei risultati dell'analisi del rischio

209. Come sono definiti i "metodi non chimici" dalla Direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi?

- a) all'articolo 3, punto 8), identifica i «metodi non chimici» come metodi biologici di controllo dei parassiti

- b) all'articolo 3, punto 8), identifica i «metodi non chimici» come metodi meccanici di controllo dei parassiti
- c) all'articolo 3, punto 8), identifica i «metodi non chimici» come metodi alternativi ai pesticidi chimici sulla base di tecniche agronomiche o sistemi fisici, meccanici o biologici di controllo dei parassiti

210. Quali sono i Siti che formano la Rete Natura 2000?

- a) i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- b) i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le Riserve naturali
- c) i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Parchi regionali e nazionali

211. Cos'è la valutazione di incidenza o VINCA?

- a) è un procedimento facoltativo per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in un Sito della Rete Natura 2000
- b) è un procedimento obbligatorio per tutti gli interventi che si realizzano in un Sito della Rete Natura 2000
- c) è un procedimento obbligatorio per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti in un Sito della Rete Natura 2000

212. Il colore degli ugelli secondo le norme ISO identifica:

- a) la marca
- b) la pressione di esercizio massima
- c) la portata

213. Secondo la classificazione ISO, a parità di colore e alla stessa pressione, eroga una portata maggiore l'ugello:

- a) a cono
- b) a ventaglio
- c) la portata è la medesima per entrambi

214. Il dispositivo antigoccia serve ad evitare:

- a) la formazione di gocce troppo grandi
- b) il gocciolamento della miscela fitoiatrica dalla vegetazione
- c) il gocciolamento degli ugelli subito dopo la chiusura del circuito idraulico

215. Il compensatore idropneumatico:

- a) garantisce la regolarità della portata erogata dalla pompa
- b) compensa le perdite di aria del ventilatore
- c) contribuisce alla polverizzazione pneumatica del liquido

216. Ai fini della lavabilità interna del serbatoio quale è il materiale più problematico?

- a) acciaio inox
- b) vetroresina
- c) polietilene

217. In quale tipologia di ugelli si trova la camera di turbolenza?

- a) in tutte le tipologie
- b) negli ugelli a cono
- c) negli ugelli ventaglio e a specchio

218. La scelta della pressione massima di esercizio della pompa è principalmente legata a:

- a) il sistema e il livello di polverizzazione

- b) la portata erogata dall'irroratrice
- c) la velocità di avanzamento

219. A cosa serve la corrente d'aria generata dal ventilatore nelle irroratrici a polverizzazione per pressione?

- a) ad aumentare di molto la polverizzazione delle gocce
- b) a facilitare il trasporto delle gocce sul bersaglio
- c) a raffreddare il corpo macchina

220. A cosa serve la valvola di non ritorno obbligatoriamente montata sul dispositivo di riempimento rapido del serbatoio?

- a) a derivare acqua per la pulizia dell'irroratrice
- b) a facilitare l'immissione di liquidi nel corpo idrico utilizzato per il rifornimento
- c) a impedire l'inquinamento del corpo d'acqua utilizzato per il rifornimento

221. Una irroratrice nuova marcata CE con quale serbatoio deve essere equipaggiata (oltre a quello della soluzione da irrorare)?

- a) serbatoio lavamani
- b) nessun altro serbatoio
- c) serbatoio lavaimpianto

222. Nei ventilatori assiali il raddrizzatore di flusso serve per:

- a) agitare la miscela nel serbatoio
- b) mantenere il ventilatore allineato con l'albero cardanico
- c) migliorare la simmetria della distribuzione dell'aria

223. Il cattivo funzionamento del sistema di filtrazione della macchina può causare:

- a) l'intasamento degli ugelli
- b) la contaminazione della soluzione fitoiatrica
- c) l'inquinamento dell'ambiente

224. Un ugello antideriva ad iniezione d'aria rispetto ad un analogo ugello tradizionale si differenzia, a parità di pressione, per:

- a) le gocce più grandi
- b) le gocce più piccole e concentrate
- c) la portata maggiore

225. Cosa indicano le sigle 80, 90, 110 impresse sugli ugelli classificati secondo la normativa ISO?

- a) la portata in litri al minuto alla pressione di 3 bar
- b) l'angolo di apertura del getto
- c) il tipo e le caratteristiche tecniche dell'ugello

226. Secondo la classificazione ISO, a parità di pressione, eroga una portata maggiore l'ugello:

- a) giallo (02)
- b) rosso (04)
- c) blu (03)

227. È consigliabile utilizzare ugelli ad iniezione d'aria:

- a) nei trattamenti fungicidi per garantire una migliore penetrazione della miscela irrorata
- b) nei trattamenti di diserbo in pre-emergenza
- c) quando il vento potrebbe comportare la deriva della miscela irrorata

228. La forma del serbatoio dell'irroratrice non deve presentare spigoli vivi per:

- a) limitare i danni alla coltura durante l'esecuzione del trattamento

- b) evitare il verificarsi di sedimentazioni del PF e consentire un rapido svuotamento dello stesso
- c) limitare i danni all'operatore durante le operazioni di regolazione, riempimento e lavaggio

229. L'agitazione continua della miscela nel serbatoio può essere ottenuta:

- a) con le sole sollecitazioni durante il movimento del sistema trattore-irroratrice
- b) con sistemi idraulici e/o meccanici e/o idromeccanici e/o pneumatici
- c) soltanto con sistemi meccanici posti all'interno del serbatoio

230. Qual è il materiale di fabbricazione migliore di un ugello dal punto di vista della resistenza all'usura?

- a) la plastica
- b) l'acciaio temprato
- c) la ceramica

231. Quale tra i seguenti tipi di ugello determina la formazione di gocce con le dimensioni inferiori?

- a) ugello a fessura 11003 a 5 bar
- b) ugello a fessura 11003 a 2 bar
- c) ugello a fessura 11005 a 2 bar

232. Quale vantaggio consente un'irroratrice con sistema di distribuzione a torretta?

- a) avvicinare il punto di erogazione al bersaglio
- b) ridurre la potenza assorbita
- c) migliorare la penetrazione dell'aria all'interno della chioma, rispetto all'atomizzatore convenzionale

233. La posizione del manometro sull'irroratrice deve:

- a) garantire facilità di lettura da parte dell'operatore durante l'esecuzione del trattamento
- b) essere in prossimità degli ugelli per misurare correttamente la pressione
- c) essere ad un'altezza da terra tale da non risentire della pressione atmosferica

234. A quale funzione assolve il dispositivo di isolamento del filtro?

- a) consente di ispezionare il filtro con serbatoio pieno senza perdita di liquido eccetto quello presente all'interno del filtro stesso
- b) consente di isolare il filtro dall'ambiente esterno
- c) permette di creare un vuoto d'aria necessario per la funzionalità del filtro

235. Quale soluzione costruttiva è la più indicata per minimizzare le perdite di prodotto a terra e per deriva?

- a) irroratrice a tunnel con recupero
- b) irroratrice a torretta
- c) irroratrice scavallante

236. La pompa a membrana presenta pulsazioni visibili, a serbatoio pieno. Cosa occorre controllare?

- a) la pulizia del filtro
- b) il compensatore idropneumatico
- c) l'agitazione all'interno del serbatoio principale

237. Il vaso di espansione dell'olio della pompa a membrana espelle liquido durante il funzionamento; ciò è normalmente dovuto a:

- a) una o più membrane rotte
- b) numero dei giri della pompa troppo elevato
- c) pressione di esercizio troppo elevata

238. Qual è il metodo migliore per pulire gli ugelli?

- a) utilizzare punteruoli o piccoli oggetti metallici appuntiti
- b) soffiare con forza

c) utilizzare spazzolini o aria compressa

239. Nel periodo intercorrente tra un controllo funzionale ed il successivo, quali interventi occorre garantire sulla macchina irroratrice?

- a) occorre procedere con le consuete manutenzioni ordinarie secondo i tempi stabiliti per ciascuna componente meccanica
- b) non occorre effettuare alcun intervento poiché il controllo garantisce la piena efficienza dell'irroratrice fino al controllo successivo
- c) è sufficiente effettuare la regolazione periodica se non eseguita dal Centro Prova

240. Cosa si propone il controllo funzionale delle macchine irroratrici?

- a) l'accertamento del rispetto delle norme di sicurezza delle singole componenti meccaniche
- b) l'accertamento dell'efficienza delle singole componenti meccaniche
- c) il calcolo dei parametri operativi e del volume di miscela distribuito per ettaro

241. Quale scopo assolve il rapporto di prova rilasciato all'agricoltore a conclusione del controllo?

- a) permette di conoscere la natura degli interventi praticati sull'irroratrice
- b) consente di usufruire della deroga di un anno sui tempi stabiliti per il successivo controllo
- c) costituisce la documentazione necessaria per l'eventuale cessione dell'irroratrice

242. L'attestato di funzionalità dell'irroratrice viene:

- a) rilasciato al proprietario della macchina nel caso di superamento del controllo
- b) inviato all'ufficio competente per l'inserimento dei dati del controllo nell'anagrafica delle aziende
- c) rilasciato al proprietario/utilizzatore della macchina a condizione che lo stesso provveda a effettuare entro un mese le riparazioni prescritte

243. Che differenza c'è tra l'attestato di funzionalità ed il rapporto di prova?

- a) il primo attesta che la macchina ha superato il controllo, il secondo riporta i dettagli del controllo con la descrizione di eventuali riparazioni e regolazioni effettuate
- b) il primo attesta l'esecuzione del controllo, il secondo il superamento del controllo
- c) nessuna, dipende dal Centro Prova quale viene rilasciato in quanto hanno lo stesso valore

244. È consigliabile che il proprietario/utilizzatore del mezzo sia presente durante l'effettuazione delle operazioni di verifica?

- a) no, perché potrebbe essere di ostacolo alle operazioni
- b) sì, perché assistendo può comprendere meglio il funzionamento e lo stato di funzionalità dell'irroratrice e dei suoi componenti
- c) sì, perché è l'unico autorizzato ad azionare i comandi dell'irroratrice

245. In quale stato deve trovarsi l'irroratrice che viene portata al controllo funzionale presso un Centro Prova?

- a) come si trova appena terminato un trattamento, per verificare le reali condizioni d'impiego
- b) pulita e ben lavata sia esternamente che dentro il serbatoio
- c) lavata soltanto dentro il serbatoio e con una sufficiente quantità di acqua pulita

246. Per poter sottoporre la macchina al controllo funzionale la protezione del doppio giunto cardanico deve essere:

- a) lasciata libera
- b) fissata con le catenelle
- c) tolta

247. Il controllo funzionale non può avere inizio quando la macchina risulta sprovvista di:

- a) protezione del cardano
- b) dispositivo per sostenere l'albero cardanico quando non viene utilizzato

c) numero di serie o targhetta identificativa

248. Qualora venga rilevato che il gocciolamento da un ugello non si arresta 5 secondi dopo la chiusura della mandata, il dispositivo antigoccia è da ritenersi:

- a) funzionante
- b) non funzionante
- c) funzionante, ma solo se l'irroratrice è dotata di ugelli antideriva

249. L'indicatore di livello del liquido nel serbatoio:

- a) deve essere sempre presente e leggibile
- b) deve essere sempre presente nelle sole irroratrici trainate
- c) può non essere presente, purché l'utilizzatore sia in grado di dimostrare di avere effettuato la regolazione in modo da poter determinare esattamente la quantità di miscela distribuita

250. La distanza fra gli ugelli sulla barra:

- a) deve essere uniforme lungo la barra
- b) deve risultare sempre pari a 50 cm
- c) non è soggetta a particolari vincoli

251. Nelle macchine a polverizzazione per pressione se si aumenta la pressione di esercizio le gocce ottenute sono:

- a) più grosse
- b) più fini
- c) uguali, cambia solo l'angolo di spruzzo

252. Quali sono le tipologie di ugelli più idonee per i trattamenti fungicidi su frumento in prefioritura?

- a) a doppio ventaglio
- b) a ventaglio
- c) a cono

253. Qual è la funzione delle pale regolabili di un ventilatore di tipo assiale:

- a) modificare la portata del ventilatore
- b) migliorare l'uniformità di distribuzione dell'aria
- c) variare la direzione del flusso d'aria

254. Quali sono le tipologie di ugelli più idonee per il diserbo di pre-emergenza?

- a) a cono
- b) a ventaglio
- c) a ventaglio antideriva

255. La verifica dell'orizzontalità della barra dell'irroratrice per le erbacee contribuisce a garantire:

- a) la stabilità della barra
- b) una buona uniformità di distribuzione lungo tutta la barra
- c) che la barra non tocchi il terreno

256. Una barra irroratrice con manica d'aria, opportunamente regolata è consigliata per:

- a) favorire la penetrazione del prodotto distribuito nella coltura in atto
- b) per i trattamenti di diserbo di pre-emergenza
- c) in tutte le condizioni, per ridurre la deriva

257. L'incremento della pressione di esercizio:

- a) migliora la distribuzione del prodotto sulla vegetazione e quindi l'efficacia del trattamento
- b) crea gocce più grandi e meno soggette all'effetto deriva
- c) crea gocce più piccole e più soggette all'effetto deriva

258. Quale tra le seguenti soluzioni non ha nulla a che vedere con la riduzione della deriva?

- a) utilizzo di ugelli a getto tagliato posizionati alle due estremità della barra
- b) riduzione della pressione di esercizio
- c) impiego di ugelli a doppia fessura

259. Cosa si intende per deriva?

- a) la quantità di miscela che viene allontanata al di fuori dell'area oggetto del trattamento
- b) la parte di miscela che non viene intercettata dalla vegetazione e va fuori bersaglio
- c) il trattamento che, in condizioni di vento va su orti, abitazioni o giardini di privati

260. Quali sono gli effetti negativi della deriva?

- a) la cattiva e disomogenea distribuzione del prodotto sulla coltura
- b) la contaminazione di corsi d'acqua e aree sensibili
- c) la necessità di usare una dose superiore a quella indicata in etichetta

261. Il rischio di deriva è maggiore:

- a) nei trattamenti su colture arboree nella fasi iniziali
- b) nei trattamenti su colture erbacee in piena vegetazione
- c) nei trattamenti su suolo nudo in condizioni siccitose

262. Quali di queste condizioni meteorologiche favoriscono la deriva?

- a) umidità dell'aria elevata
- b) bassa temperatura ed elevata umidità dell'aria
- c) temperatura dell'aria elevata

263. In quali condizioni di vento è possibile effettuare il trattamento?

- a) solo in totale assenza di vento
- b) solo se il vento è direzionato in senso contrario rispetto ad aree sensibili
- c) anche con vento moderato, purché vengano adottati gli accorgimenti necessari ad evitare la deriva

264. Cosa si intende per deriva termica?

- a) la deriva che si genera in condizioni di alte temperature
- b) la deriva che si genera di sera, dopo una giornata calda, trattando sul terreno nudo
- c) la deriva che si genera di mattina, in condizioni di alta temperatura ed umidità

265. I prodotti antideriva sono:

- a) concimi formulati appositamente per essere utilizzati come antideriva
- b) prodotti in grado di modificare la dimensione delle gocce e che sono sempre contenuti nei formulati commerciali
- c) PF autorizzati per tale impiego

266. L'uso degli ugelli antideriva è una soluzione particolarmente efficace, anche da sola, se applicata su:

- a) barre irroratrici
- b) atomizzatori tradizionali, purché dotati di sistema elettrostatico
- c) irroratrici pneumatiche

267. Quale di queste attrezzature è più a rischio deriva?

- a) tunnel
- b) cannone
- c) a diffusori multipli orientabili

268. Quali di questi accorgimenti costruttivi sono utili per poter ridurre la deriva in un atomizzatore?

- a) ventilatori con pale regolabili e numero di giri regolabile

- b) deflettori in grado da intercettare e raccogliere la parte di miscela irrorata fuori bersaglio verso l'alto o verso il basso
- c) sistemi di regolazione automatizzati del flusso di miscela in relazione alla velocità di avanzamento

269. Utilizzando una barra irroratrice è opportuno operare con una velocità di avanzamento:

- a) non superiore a 8 km orari, con vento non contrario alla direzione di avanzamento
- b) non superare i 10 km purché in assenza di vento
- c) non superiore a 6 km orari

270. L'altezza di lavoro di una barra deve essere:

- a) non superiore a 50 - 60 cm rispetto alla superficie del terreno o alla coltura da trattare
- b) mai superiore a 50 - 60 cm rispetto al terreno, se si tratta su terreno nudo, e più vicino possibile alla vegetazione se si tratta con coltura in atto
- c) l'altezza va regolata tenuto conto delle asperità del terreno, in modo da evitare il contatto degli ugelli con il terreno stesso

271. Gli ugelli montati sulle due semibarre di un atomizzatore:

- a) devono essere tutti uguali, per garantire una distribuzione omogenea
- b) ciascuna semibarra deve portare ugelli uguali
- c) possono essere anche diversi, purché sia garantita la simmetria

272. Le fasce tampone vegetate sono:

- a) le distanze stabilite nelle etichette dei PF, rispetto ai corpi idrici superficiali
- b) le fasce tampone inerbite, con o senza siepi, realizzate con le misure agro ambientali del PSR, ai fini della tutela della biodiversità
- c) fasce di terreno costituite da vegetazione erbacea, con o senza siepi, decorrenti lungo corpi idrici al fine di limitare principalmente il ruscellamento

273. Il rischio di inquinamento delle acque di falda è maggiore:

- a) nel caso di impiego di erbicidi residuali
- b) nel caso di impiego di erbicidi di contatto
- c) quando l'erbicida viene interrato e seguono piogge abbondanti

274. I PF possono essere conservati:

- a) in un apposito armadietto, ubicato in un locale all'interno dell'abitazione del titolare
- b) in un'area specifica, chiusa e delimitata o in un armadio apposito, all'interno di un magazzino, purché nello stesso non siano conservati alimenti o mangimi
- c) in un locale ermeticamente chiuso, accessibile solo al titolare dell'azienda o ditta

275. Nel locale adibito a deposito di PF possono essere conservati:

- a) esclusivamente i PF le cui confezioni sono integra
- b) vanno conservati tutti i PF, anche parzialmente usati, i contenitori vuoti, gli strumenti per dosare i prodotti e i DPI
- c) possono essere conservati, oltre ai PF anche i prodotti scaduti ed i contenitori vuoti

276. Al fine di poter raccogliere eventuali sversamenti (perdite) accidentali, il deposito dei PF deve disporre:

- a) di un sistema di contenimento, costituito da apposita vasca per i reflui, di capacità superiore almeno al 10% dei prodotti stoccati
- b) di pareti e pavimento lavabile e un sistema di contenimento, costituito da apposita vasca per i reflui, di capacità superiore almeno al 100% dei prodotti stoccati
- c) di sistemi di contenimento in modo da evitare che il prodotto o le acque di lavaggio possano contaminare l'ambiente o la rete fognaria

277. Il deposito di PF deve essere ubicato:

- a) tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque
- b) ad almeno 200 metri di distanza dai corpi idrici superficiali
- c) ad almeno 400 metri di distanza da eventuali punti di prelievo delle acque per il consumo umano

278. Il locale o l'armadio adibito a deposito di PF deve:

- a) essere ermeticamente chiuso, per impedire la fuoriuscita di eventuali vapori tossici
- b) avere delle aperture, protette da griglie, che consentano un sufficiente ricambio di aria
- c) entrambe le soluzioni sopra riportate possono essere accettate

279. I PF vanno conservati:

- a) nei loro contenitori originali, con le etichette integre e leggibili
- b) per i prodotti aperti, è necessario che sia leggibile almeno il nome del prodotto. Deve inoltre essere disponibile all'interno del deposito la scheda di sicurezza
- c) per i prodotti aperti, è necessario che sia leggibile almeno il nome del prodotto ed il numero di registrazione

280. L'attrezzatura per la distribuzione dei PF:

- a) va sempre regolata e pulita prima di iniziare i trattamenti
- b) va fatta revisionare da un'officina autorizzata, ogni anno, prima di iniziare i trattamenti
- c) va sempre verificato prima e durante i trattamenti che sia perfettamente funzionante e non presenti perdite

281. La preparazione della miscela va effettuata:

- a) con modalità tali da non causare rischi di dispersione nell'ambiente, anche in caso di sversamenti (perdite) accidentali
- b) esclusivamente sopra un'apposita area attrezzata costituita da battuto di cemento, munito di tombino collegato a vasca di raccolta reflui
- c) lontano almeno 100 metri da corpi idrici superficiali, quali canali, fiumi e laghi

282. Il prelievo di acqua per il riempimento dell'irroratrice può avvenire:

- a) esclusivamente da apposito serbatoio fisso o mobile
- b) anche da corpi idrici superficiali, purché siano utilizzati dispositivi idonei ad evitare la contaminazione della fonte idrica
- c) solo con acqua della rete idrica, in quanto le acque dei canali possono contenere sostanze o impurità che inattivano il PF

283. L'indicatore di livello del liquido presente nel serbatoio:

- a) deve essere presente e leggibile
- b) non è necessario, purché l'attrezzatura sia stata ben regolata e sia nota la quantità di miscela che viene distribuita
- c) devono in ogni caso essere presenti due indicatori di livello, uno dalla postazione di riempimento e uno dalla postazione di guida

284. I contenitori vuoti:

- a) vanno accuratamente lavati al termine del trattamento
- b) vanno tenuti in un contenitore apposito e lavati prima della consegna ad una ditta specializzata per lo smaltimento dei rifiuti speciali
- c) vanno risciacquati al momento della preparazione della miscela

285. I contenitori vuoti possono essere conservati:

- a) in un apposito locale chiuso a chiave
- b) in contenitori idonei destinati esclusivamente a tale uso e ben identificabili, all'interno del deposito di PF o all'interno del deposito temporaneo di rifiuti agricoli

c) esclusivamente all'interno del deposito adibito alla conservazione dei PF

286. La miscela fitoiatrica residua al termine del trattamento:

- a) deve rimanere nell'irroratrice, in modo da poter essere riutilizzata la volta successiva
- b) deve essere in ogni caso conferita ad una Ditta iscritta all'Albo Nazionale dei gestori rifiuti
- c) può essere, previa diluizione, distribuita sulla stessa coltura, nel rispetto delle indicazioni di etichetta

287. Il lavaggio esterno dell'attrezzatura al termine del trattamento può essere effettuato:

- a) in un'area del campo possibilmente ogni volta diversa, e comunque non in prossimità di un corpo idrico
- b) esclusivamente su un'area attrezzata
- c) solo utilizzando sistemi aziendali di trattamento dei reflui, come il biobed, che non necessitano di autorizzazione

288. I prodotti fitosanitari:

- a) non hanno una data di scadenza e, se ben conservati, possono essere utilizzati anche dopo alcuni anni
- b) riportano sempre la data di confezionamento e di scadenza sulla confezione. Dopo la data di scadenza il prodotto si considera revocato e va smaltito come rifiuto speciale pericoloso
- c) riportano sempre la data di confezionamento. È buona norma utilizzarli entro due anni dalla stessa

289. I PF revocati:

- a) non possono più essere utilizzati, passato il termine di smaltimento concesso, e vanno consegnati come rifiuti speciali pericolosi
- b) devono essere ritirati dalla ditta distributrice, che provvede al loro riutilizzo o smaltimento
- c) non possono più essere utilizzati e devono essere conservati in un apposito locale, distinto dal deposito dei PF, in attesa di essere consegnati come Rifiuti Speciali Pericolosi

290. È obbligatorio registrare i trattamenti con PF?

- a) sì, ma solo quando si utilizzano prodotti molto tossici, tossici o nocivi
- b) sì, sempre
- c) no, è obbligatorio solo nel caso in cui il trattamento abbia procurato fastidio a qualcuno

291. Da chi deve essere compilato il registro dei trattamenti?

- a) dal commercialista
- b) dall'utilizzatore professionale o, in alternativa, da un suo delegato
- c) da chi ha venduto il prodotto utilizzato per il trattamento

292. Il registro dei trattamenti deve essere compilato solo per i trattamenti effettuati nelle aziende agricole?

- a) sì, indipendentemente dalla coltura trattata
- b) no, anche per i trattamenti effettuati negli orti e giardini familiari
- c) no, anche per la difesa delle derrate alimentari e per gli impieghi extra-agricoli (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie, ecc.)

293. Quali sono i rischi nell'utilizzare PF illegali?

- a) solo rischi legati a frode fiscale per l'agricoltore
- b) rischi per la collettività, per l'agricoltore e per le aziende produttrici di PF
- c) rischio economico per le aziende produttrici di PF

294. Come comportarsi all'atto dell'acquisto di PF?

- a) controllare la corretta etichettatura dei PF
- b) è sufficiente acquistare confezioni integre
- c) rivolgersi unicamente a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura dei PF

295. In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità di PF, cosa fare?

- a) abbandonare in un cassonetto della spazzatura i prodotti appena acquistati per non correre rischi
- b) avvisare le autorità competenti, quali il Comando Carabinieri Politiche Agricole
- c) smaltire correttamente le confezioni sospette

296. Un PF non classificato pericoloso è un agente chimico pericoloso?

- a) sì, perché può essere pericoloso durante l'impiego
- b) no, perché non è classificato pericoloso
- c) no, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza

297. Quali sono le misure preventive e protettive da adottare obbligatoriamente quando vi è un rischio chimico rilevante per la salute e la sicurezza dei lavoratori?

- a) i dispositivi di protezione individuale
- b) tutte le misure specifiche di prevenzione e protezione, le disposizioni in caso d'incidenti e la sorveglianza sanitaria
- c) solo le visite mediche

298. Le misure preventive e protettive più idonee per l'impiego dei PF:

- a) sono quelle che vengono impiegate nelle aziende agricole della provincia di residenza
- b) sono quelle conseguenti alla valutazione del rischio chimico della propria azienda
- c) sono quelle che vengono richieste dai lavoratori

299. Chi è abilitato ad effettuare le visite mediche nelle aziende agricole?

- a) il medico scelto mediante il sistema delle prenotazioni specialistiche
- b) il medico curante scelto dai singoli lavoratori
- c) il medico competente nominato dal datore di lavoro o dall'imprenditore agricolo

300. Sono obbligatorie le visite mediche nell'impiego dei PF?

- a) sì, per i dipendenti che sono esposti ad un rischio rilevante per la salute
- b) sì, per tutti dipendenti addetti alle lavorazioni agricole
- c) sì, ma solo per i dipendenti abilitati all'acquisto dei PF molto tossici, tossici e nocivi

301. È obbligatorio sostituire un PF pericoloso con uno meno pericoloso per la salute dei lavoratori?

- a) sì, nel caso di un PF di pari efficacia fitoiatrica
- b) no, se è un PF che usano tutte le aziende agricole
- c) sì, solo se è descritto nella scheda di sicurezza

302. Quali sono le disposizioni in caso d'incidente o d'emergenza?

- a) i dispositivi di protezione individuale
- b) le misure antincendio e di primo soccorso e le procedure da osservare in situazioni pericolose
- c) solo le visite mediche

303. Per effettuare i trattamenti fitosanitari in modo da soddisfare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro il lavoratore deve:

- a) essere informato sul rispetto dell'orario di lavoro, formato a lavorare in qualsiasi circostanza atmosferica e addestrato a sopportare le fatiche
- b) essere informato dei rischi, formato sui rischi ed addestrato all'uso delle misure protettive
- c) partecipare ad un corso di informazione e di formazione dove alla sua conclusione deve apporre una firma obbligatoria sul registro di partecipazione

304. È sanzionato l'agricoltore che non esegue l'informazione, la formazione e l'addestramento dei propri lavoratori all'impiego dei PF?

- a) no
- b) sì, con un'ammenda
- c) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino

305. È sanzionato un lavoratore che nell'impiego dei PF non rispetta l'informazione, la formazione e l'addestramento che gli ha fornito il datore di lavoro?

- a) no
- b) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino
- c) sì, con un'ammenda

306. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi in seguito all'uso scorretto dei PF classificati "Tossici di categoria 1, 2 e 3", etichettati e contrassegnati con il simbolo del teschio su tibie incrociate

- a) il titolare dell'azienda ma anche chi ha effettuato il trattamento, se diverso dal titolare
- b) chi ha venduto il prodotto
- c) solo chi ha effettuato il trattamento

307. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi a seguito dell'uso scorretto dei PF non classificati pericolosi e privi di pittogrammi o avvertenze?

- a) chi ha venduto il prodotto e chi ha acquistato il PF
- b) il titolare dell'azienda ma anche chi ha effettuato il trattamento, se diverso dal titolare
- c) solo chi ha effettuato il trattamento

308. Chi è responsabile di eventuali intossicazioni conseguenti al cattivo uso del DPI (maschera) per la protezione delle vie respiratorie?

- a) chi non ha cambiato il filtro del DPI e si è dimenticato di leggere attentamente la nota informativa
- b) chi ha venduto il PF e non ha rilasciato un attestato di conformità CE, la nota informativa e una dichiarazione di conformità CE
- c) il datore di lavoro che ha acquistato il PF e chi, pur informato, formato ed addestrato, ha utilizzato scorrettamente il DPI

309. È opportuno che una donna in gravidanza o in allattamento od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori al trattamento con PF?

- a) sì
- b) sì, se provvisti dei DPI
- c) no, in nessun caso

310. È vietato che una donna in gravidanza o fino a sette mesi dopo il parto od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con PF?

- a) sì
- b) no, se provvisti dei DPI
- c) no

311. È sanzionato il datore di lavoro che non fa eseguire le visite mediche obbligatorie ai propri lavoratori che impiegano i PF?

- a) no
- b) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino
- c) sì, qualora il lavoratore sia esposto ad un rischio rilevante per la salute

312. Sono sanzionati i datori di lavoro che non adempiono agli obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro relativi al contratto d'appalto o al contratto d'opera fra l'agricoltore e le imprese appaltatrici o i contoterzisti?

- a) no
- b) sì, con un'ammenda
- c) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino

313. Cosa deve verificare un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista?

- a) almeno l'iscrizione alla Camera di commercio, il possesso del "patentino" o di più elevato attestato di idoneità professionale e del tesserino di riconoscimento
- b) almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria
- c) che non abbia avuto condanne penali passate in giudicato

314. Un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista deve opportunamente:

- a) consegnare un elenco di comportamenti corretti da eseguire sempre nella propria azienda
- b) predisporre e concordare un adeguato contratto in cui sono riportate, tra l'altro, le misure di sicurezza
- c) richiedere un'autocertificazione dove venga evidenziata un'elevata capacità professionale

315. Chi è responsabile di un impiego dei PF non conforme all'etichettatura presente nelle confezioni?

- a) chiunque sia l'utilizzatore dei PF
- b) il titolare dell'azienda agricola
- c) il rivenditore di PF

316. Gli utilizzatori che non rispettano l'obbligo di conservare correttamente i PF sono soggetti a:

- a) una sanzione amministrativa e penale
- b) nessuna sanzione se provvedono a mettersi in regola entro un termine stabilito nel verbale di controllo
- c) una sanzione amministrativa

317. In caso di mancato rispetto delle indicazioni riportate nell'etichetta viene applicata:

- a) una sanzione amministrativa
- b) una sanzione amministrativa e penale
- c) una sanzione penale fino a sei mesi

318. Chi impiega un PF in data successiva al termine stabilito per lo smaltimento delle scorte è punito con:

- a) sanzione penale
- b) sanzione amministrativa
- c) nessuna sanzione se il PF viene usato su una coltura ammessa

Risposte corrette alle domande di esame per il rilascio del "Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari"

Domanda	Risposta								
1	a	15	b	29	a	43	a	57	c
2	b	16	b	30	c	44	c	58	b
3	b	17	c	31	b	45	c	59	a
4	c	18	a	32	a	46	a	60	c
5	c	19	c	33	a	47	c	61	b
6	a	20	c	34	b	48	c	62	b
7	c	21	b	35	c	49	a	63	c
8	a	22	a	36	b	50	b	64	b
9	a	23	c	37	a	51	b	65	b
10	b	24	c	38	c	52	c	66	c
11	c	25	a	39	b	53	b	67	a
12	a	26	b	40	a	54	a	68	b
13	b	27	b	41	b	55	c	69	c
14	a	28	b	42	b	56	a	70	a

Domanda	Risposta								
71	b	113	b	155	c	197	b	239	a
72	c	114	a	156	b	198	c	240	b
73	a	115	a	157	a	199	b	241	a
74	b	116	c	158	b	200	b	242	a
75	c	117	a	159	b	201	a	243	a
76	c	118	b	160	c	202	b	244	b
77	b	119	b	161	b	203	c	245	b
78	a	120	a	162	a	204	a	246	b
79	b	121	c	163	c	205	b	247	a
80	c	122	a	164	b	206	a	248	b
81	b	123	a	165	c	207	c	249	a
82	c	124	b	166	a	208	a	250	a
83	c	125	a	167	b	209	c	251	b
84	c	126	a	168	c	210	a	252	a
85	b	127	b	169	b	211	c	253	a
86	b	128	a	170	a	212	c	254	c
87	b	129	c	171	c	213	c	255	b
88	c	130	a	172	a	214	c	256	a
89	c	131	b	173	c	215	a	257	c
90	a	132	a	174	c	216	b	258	c
91	a	133	a	175	b	217	b	259	a
92	c	134	c	176	c	218	a	260	b
93	b	135	b	177	b	219	b	261	a
94	c	136	c	178	b	220	c	262	c
95	a	137	c	179	b	221	a	263	c
96	c	138	b	180	b	222	c	264	b
97	b	139	c	181	c	223	a	265	c
98	a	140	c	182	c	224	a	266	a
99	b	141	c	183	a	225	b	267	b
100	a	142	b	184	c	226	b	268	a
101	b	143	b	185	a	227	c	269	c
102	a	144	a	186	b	228	b	270	a
103	c	145	b	187	c	229	b	271	c
104	a	146	c	188	b	230	c	272	c
105	c	147	b	189	a	231	a	273	a
106	a	148	b	190	c	232	a	274	b
107	c	149	b	191	c	233	a	275	c
108	a	150	a	192	b	234	a	276	c
109	b	151	a	193	b	235	a	277	a
110	c	152	c	194	b	236	b	278	b
111	b	153	c	195	a	237	a	279	a
112	c	154	a	196	c	238	c	280	c

Domanda	Risposta
281	a
282	b
283	a
284	c
285	b
286	c
287	a
288	c
289	a
290	b
291	b
292	c
293	b
294	c
295	b
296	a
297	b
298	b
299	c
300	a
301	a
302	b
303	b
304	b
305	c
306	a
307	b
308	c
309	c
310	a
311	c
312	b
313	a
314	b
315	a
316	c
317	a
318	b